Periodico Sezionale

Anno XXIV | N. 76 | Dicembre 2020

# Monte Suello

Sezione di SALO'

Persone, fatti e luoghi della Sezione di Salò "Monte Suello"



# RIPARTIAMO DA NIKOLAJEWKA

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche di Bortolotti Alessandro s.a.s. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.tipografiabortolotti.it - (spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 conv.in Legge del 27/02/2004 n. 46 art.1 comma1)

# Fare squadra: ruoli, rispetto e democrazia



I problemi possono diventare grandi problemi, ma prima di esserlo sono piccoli problemi a cui nessuno fa attenzione, ritenendoli innocui: è minimizzando, facendo finta di niente, troppo sicuri di essere i primi della classe e di poter fare a meno degli altri, nell'arrendevolezza e nelle varie forme di egocentrismo che i ruoli fondamentali nella gerarchia umana vanno a farsi benedire. L'aver dato troppa importanza ai diritti ha creato l'illusione che tutto fosse dovuto e che i doveri fossero solo di qualcuno, ma nella gerarchia sociale ognuno occupa un posto e deve occuparlo nel pieno rispetto delle regole.

Tutti indistintamente abbiamo il dovere di contribuire alla costruzione di quella democrazia che ci è stata consegnata a suon d'immensi sacrifici. Poi se parliamo di rispetto non si può giocare a nascondino, ma bisogna realizzarlo. Il rispetto lo si deve conquistare intensamente e sempre mentre la democrazia si costruisce tutti i giorni con impegno, determinazione e buona volontà.

In democrazia si possono avere pensieri diversi, la diversità culturale può essere una conquista se cresce l'acquisizione di quei fondamentali diritti sociali ai quali tutti sono tenuti a dare concretamente il proprio contributo economico, morale, civile, sociale, politico e religioso.

Ripristinare i ruoli significa rendersi conto che una società senza chiarezza e senza punti di riferimento stabili è destinata a subire la prepotenza di chi sfrutta la debolezza per incrementare il proprio tornaconto. I ruoli hanno un peso fondamentale, insieme costituiscono l'asse portante di un sistema, favoriscono il passaggio di valori che, insieme, danno il senso di chi siamo, di cosa facciamo, di come viviamo la nostra condizione umana: i ruoli e l'educazione hanno il compito preciso, in ogni luogo e in ogni ambito con riferimenti comuni, di unire, di creare solidarietà, unità, chiarezza di visione, ed inoltre capaci di far capire che il rispetto ha e deve avere un ruolo basilare.

Oggi spesso siamo allo sbando. Forse la democrazia non è stata insegnata abbastanza; forse si è pensato che potesse vivere in eterno senza bisogno di cure e di sollecitazioni; forse la propaganda di una parte ha screditato l'altra per una semplicissima questione di arroganza del potere; forse qualcuno ha scambiato l'educazione per una sorta di grimaldello personale per ritagliarsi un'identità su misura. E' necessario ripristinare i ruoli come primo atto educativo è la condizione essenziale per rimettere equilibrio nell'uomo. In sintesi l'adulto deve tornare a essere adulto educante e i giovani devono imparare a rispettare le regole della civile convivenza. I rapporti devono tornare a essere quelli di una gerarchia cosciente delle proprie responsabilità, capace di orientare positivamente le spinte di una società non sempre in linea con le naturali aspettative dell'uomo. Se penso a noi alpini credo fortemente che dovremmo riflettere spesso su queste considerazioni soprattutto quando con troppa frequenza assisto a contrasti all'interno della nostra grande famiglia alpina molto spesso originati da motivazioni di carattere personale: ognuno si sente autorizzato a dar libero sfogo alle proprie tendenze, spesso perdendo di vista le regole del vivere civile e del buon senso che sempre dovrebbero guidarci.

Tra noi non ci possono e non ci dovrebbero essere protagonismi inutili, forzature comportamentali, mancanza di schiettezza e lealtà, ma viceversa rispetto reciproco, sincerità ed onestà, osservanza delle direttive ai vari livelli, di Gruppo, di Sezione e di Sede Nazionale: quindi piena adesione al nostro Statuto e ai nostri regolamenti nazionale e sezionali. Noi alpini siamo apprezzati per il nostro senso del sacrificio e del dovere, per il nostro desiderio di giustizia e di onestà, per il nostro attaccamento alla bandiera ed alla Patria, per la nostra profonda umanità ed anelito di pace e soprattutto per la nostra capacità nel dare senza chiedere facendo dell'alpino sia in guerra che in pace un qualcosa di unico che merita di non essere disperso ma invece tramandato alle nuove generazioni. Non dobbiamo e non possiamo considerarci delle icone ma essere piuttosto uomini capaci di attirare a noi, con tutta la forza ed il calore umano di cui disponiamo, quanti condividono i nostri valori e sono disposti a camminarci a fianco con particolare attenzione ai giovani: dunque cercare di fare squadra rimanendo uniti e compatti evitando polemiche inutili e sterili per pensare e portare invece proposte meditate e volte ad assicurare un lungo futuro all'ANA.

E ancora dobbiamo essere alpini come lo sono stati i nostri veci sapendo stare al passo con i tempi senza venir meno alla nostra identità. A nessuno di noi viene chiesto di rinunciare a qualcosa ma piuttosto, con disponibilità e se necessario con coraggio, fare in modo che l'Ana possa crescere e rafforzarsi e continuare ancora per tanti anni ad essere ciò che è stata: sintesi perfetta di memoria e di solidarietà. Devo comunque riaffermare e confermare che tanti sono stati gli alpini che in questo periodo sconvolgente e sospeso hanno ancora una volta dimostrato che, restando uniti riscoprendo il valore del tempo dato pieno di fiducia di buon

senso e di paziente disponibilità, hanno saputo mettersi al servizio senza riserva ed abnegazione.

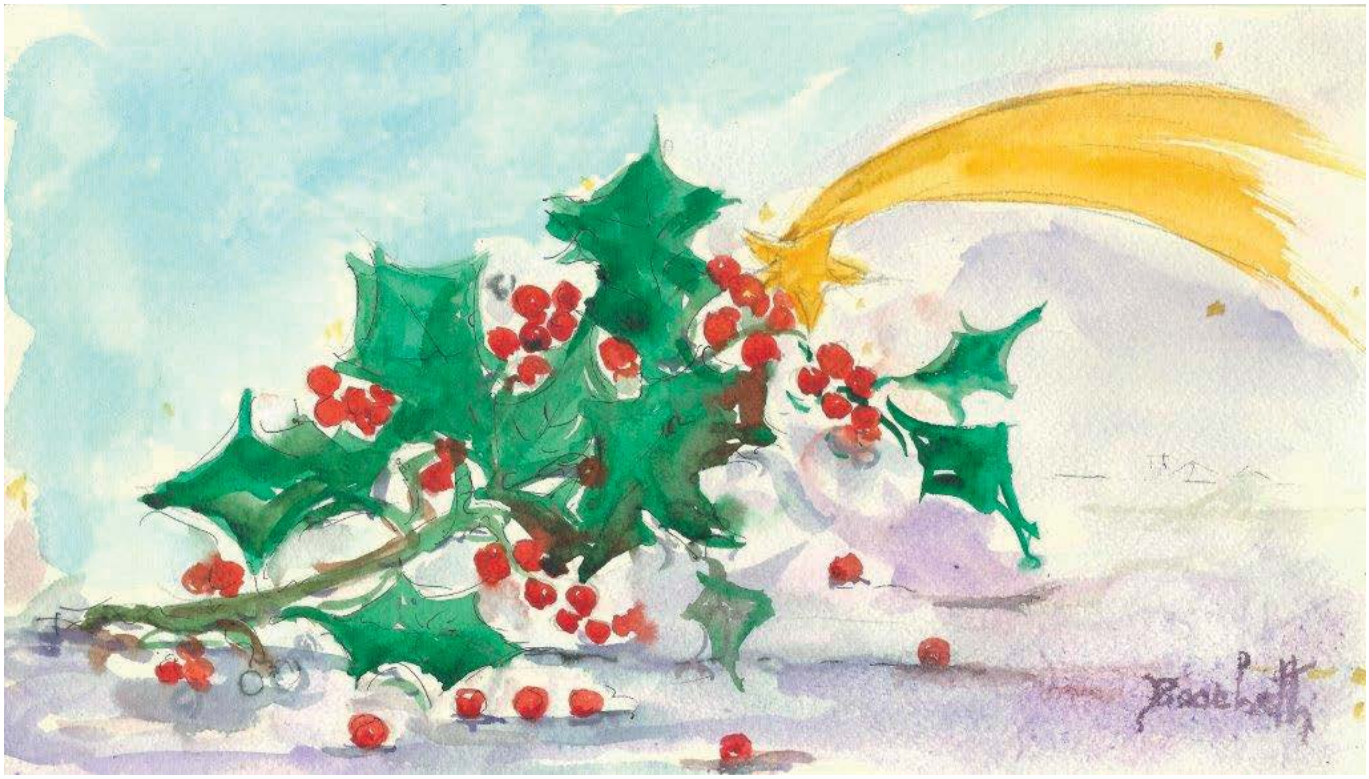
Questo è quello che vi volevo comunicare ad Aprile mentre eravamo in piena prima ondata da pandemia Covid. Ora voglio solo rafforzare i ringraziamenti per tutto quello che ognuno di voi ha fatto nelle proprie comunità: grande disponibilità di tempo, energia e denaro. Forte è sempre il mio orgoglio nel rappresentare la Sezione in qualsiasi luogo istituzionale e momento sociale dove sia stato presente, ma soprattutto grande è l'onore di poter fare il mio dovere di alpino e di Presidente: là dove ero io, c'eravate tutti voi. Solo restando in cordata, nel rispetto delle scelte fatte da chi sta cercando di gestire questa situazione di emergenza e fiduciosi che si stia facendo il meglio e il possibile, saremo in linea con i nostri ideali associativi e degni delle glorie dei nostri avi. Il percorso è ancora lungo, ma la nostra perseveranza darà i suoi frutti anche solo per ricevere un sorriso da chi sta soffrendo e avere la possibilità di poterci abbracciare, stringerci la mano e di camminare insieme.

Grazie a tutti.

In questo tempo in cui si avvicina il Natale non posso fare a meno di essere particolarmente vicino a chi ha perso un proprio caro, un amico, un affetto e per noi alpini anche un Reduce e il nostro cappellano don Diego; verrà il tempo in cui potremo onorarli ricordando la loro determinazione e la loro eredità morale. In attesa, auspico per tutti noi serenità e salute.
Buon Natale a voi e alle vostre famiglie

***Il vostro Presidente***
***Sergio Poinelli***

# *Auguri alpini a tutti i nostri lettori!*



Lorenzo Bacchetti - Agrifoglio natalizio - Acquarello su carta marezzata 20x30

# Ripartiamo da Nikolajewka

Non è sicuramente la copertina più bella questa, però mi sembra la più appropriata per questo periodo che stiamo vivendo. Ho voluto in prima pagina un ricordo di quella marcia notturna, fatta nell'anniversario della battaglia di Nikolajewka, che si concluse all'alba, a Brescia - della quale troverete ampio racconto nelle pagine successive a firma di Fabrizio Ferliga - che rappresenta l'ultima manifestazione alla quale la Sezione e i suoi Gruppi hanno partecipato. È stata l'ultima e ci piacerebbe tanto che l'edizione del 2021 fosse la prima post Covid, ma sarà molto, molto difficile; peccato perché ne avremmo veramente bisogno. Abbiamo il bisogno di tornare ad una normalità fatta di incontri e strette di mano, di gesti semplici come un bacio e un abbraccio, abbiamo il bisogno di ritrovarci fra alpini, di scambiare quattro chiacchere senza la mascherina, senza il distanziamento sociale e facendo pure assembramento. Ripartire da Nikolajewka vuol anche dire saper cogliere il profondo significato figurale che quella battaglia ci rappresenta, ora più che mai: mai arrendersi, mai darsi per vinti, fare quadrato e ripartire. Stiamo vivendo una "quotidianità limitata" che non era assolutamente preventivabile. Nel volgere di poche settimane ne siamo rimasti coinvolti prima ancora di rendercene conto. Gli effetti che tutto questo ha sui nostri gruppi li abbiamo sotto gli occhi: attività ridotte se non azzerate, incontri ufficiali annullati e riunioni solo via telefono o computer. Non è la stessa cosa, non è quello a cui siamo abituati e farsene una ragione è dura da digerire. Il distanziamento sociale al quale siamo sottoposti non vuol dire rinunciare alla socialità, ma saperla affrontare in



maniera diversa; prova di ciò è il fatto che molti dei nostri gruppi sono stati parte attiva delle proprie comunità nonostante tutto. Ripartire da Nikolajewka inteso, quindi, come monito a non rilassarci troppo e ad aver a mente i doveri che un associato all'Ana ha nei confronti di persone e istituzioni, ma prima di tutto della sua coscienza.

***Paolo Cabra***

# Zanelli nominato Vice Presidente nazionale




Complimenti Luciano!!! L'alpino Luciano Zanelli, iscritto al Gruppo di Muscoline, attuale Consigliere nazionale e responsabile della commissione Grandi Opere, pochi mesi fa è stato nominato Vice Presidente nazionale da parte del Presidente Favero. Tutta la Sezione di Salò è felice per questo incarico che conferma ulteriormente le doti e le capacità del nostro Luciano.

**Monte Suello**

Periodico della sezione di Salò "Monte Suello"
dell'Associazione Nazionale Alpini
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 9/95 del 7.3.1995
Sede: via Fantoni, 84/86
25087 Salò BS
www.montesuello.it - salo@ana.it

DIRETTORE EDITORIALE
**Paolo Cabra**
redazione@montesuello.it

COMITATO DI REDAZIONE
Lorenzo Bacchetti
Cesare Fumana - Roberto Turri Zanoni

TIRATURA 5.400 COPIE - GRATIS AI SOCI

Carissimo Presidente e carissimi Delegati,

Presentare la relazione morale sulle attività svolte è sempre una cosa ardua e quest'anno per me lo è ancora di più perché sono stati tanti i momenti e le manifestazioni... e molte documentate nel periodico della sezione diretto con attenzione e competenza... in cui ho sempre cercato di stimolare riflessione su valori quali Patria, Bandiera, memoria, famiglia, dovere, coraggio, onestà, fede, amicizia e solidarietà che si riassumono in quello che chiamiamo spirito alpino e riprenderli qui TUTTI richiederebbe tanto tempo. Arduo è riuscire a dare relazione sulle concretezze del futuro associativo: sapete tutti l'incalzante interrogativo sul dopo di noi. Il futuro non è roseo per conosciuti motivi: la sospensione della leva e la conseguente mancanza di ricambio stanno lentamente, ma inesorabilmente assottigliando le file dei soci. Certo gli "aggregati" e gli "amici degli alpini" sono animati dalla più grande buona volontà e spesso sono fondamentali per la vita dei Gruppi, ma onestamente faticano a garantire la specificità come Associazione d'arma. Inoltre non dimentichiamoci che l'Associazione non ha solo in carico la storia e le tradizioni delle penne nere, ma ha anche un importante apparato di Protezione Civile, un patrimonio di immobili non indifferente e un insieme di attività sul territorio che rendono un grosso servizio alla comunità civile... chi raccoglierà il testimone e come lo gestirà?

Per ora la risposta più vera sta, e ne sono fermamente convinto, nel nostro compito di educare le nuove generazioni. Niente di più, niente di meno. Con l'esempio, con la nostra storia, con senso civico e morale, con la nostra grande o fragile fede, perché altri imparino ad amare la Patria come i nostri Caduti l'hanno amata e come l'amiamo servendola giorno per giorno.

**FORZA DELLA SEZIONE**

Nel 2018 i soci erano 3919, oggi sono 3810, gli amici erano 395 oggi 396, gli aggregati erano 781 oggi sono 794. Vedete che ormai il calo è una costante. Tutti gli anni si riduce il numero dei soci della nostra sezione e quindi dell'ANA: questi numeri per il momento ci consentono ancora una buona gestione di tutte quelle iniziative messe in cantiere dalla sezione e dai gruppi certo, sappiamo, con molta difficoltà per l'inesorabile passare del tempo.

**C.D.S.**

Il CDS si è riunito 11 volte nell'anno ed è sempre stato attivo e partecipato: sono veramente soddisfatto del lavoro svolto, del modo di porsi nell' accettare un parere diverso e del sincero e reciproco rispetto. Quest'anno ci ha visti protagonisti di scelte e di impreviste situazioni per cui vi sono stati momenti di animate discussione sempre risolte nel rispetto della persona delle idee e dei ruoli. È stato necessario rivedere il regolamento sezionale per renderlo più semplice e di facile attuazione pur rispettoso e vincolante allo statuto della associazione.

**I 57 GRUPPI**

Nell'immaginario collettivo, la figura dell'alpino è da sempre sinonimo di lealtà, di correttezza, di unione, di attaccamento ai valori della Costituzione, della Patria e di solidarietà. Vorrei concentrarmi soprattutto su quest'ultimo aspetto, quello della solidarietà, proprio perché mi dà modo di ringraziare, attraverso voi capigruppo, tutti gli alpini per le innumerevoli attività che vengono svolte alacremente, efficacemente e senza risparmio di tempo ed energie sul territorio.

Ad ogni incontro conviviale a cui ho potuto partecipare nei vari gruppi e nelle rispettive sedi è stato un tempo prezioso utile per conoscerci più a fondo; così in situazioni informali abbiamo riscoperto quel piacere familiare dello stare in amicizia cercando di valorizzare gli incontri con fruttuosi scambi di idee di chiarimenti e discussioni costruttive. È necessario che dica però che in alcuni gruppi ho assistito ad assemblee poco partecipate dove gli amici degli alpini erano decisamente più numerosi degli alpini: segni dei tempi o poca motivazione? Riflettiamo!



**RAPPORTI SEDE NAZIONALE**

"Ciao Sergio". Così mi sento sempre chiamare quando incontro il Presidente nazionale Sebastiano Favero e la sua vigorosa stretta di mano mi conferma che mi riconosce che è in relazione con me e con tutta la sezione e quindi con tutti gli alpini. Ribadisco con serenità la sintonia quindi con il CDN nella schiettezza degli incontri e nella condivisione degli intenti unita alla profonda riflessione sul DOPO DI NOI ANA.

-Mi piace oggi sottolineare la bella iniziativa che tutti gli anni il Consiglio Direttivo Nazionale fa nello svolgere alcuni incontri fuori dalla sede di Milano presso le sedi delle sezioni, così da entrare in contatto con realtà territoriali e permettere a noi di incontrare i nostri massimi rappresentanti. Tutto ciò è avvenuto venerdì 12 aprile nella splendida cornice del Vittoriale di Gardone Riviera e nella sede di Muscoline per gustare il famoso spiedo degli alpini e sabato 13 l'indomani, tutti a pranzo preparato dagli studenti dell'istituto alberghiero.

-Nel corso dell'annuale assemblea nazionale dei delegati, che si è svolta a Milano lo scorso 26 maggio, il Presidente Sebastiano Favero ha indicato il nostro past President Romano Mi-

coli quale Presidente dell'assemblea; ruolo che ha svolto in maniera impeccabile. Un giusto riconoscimento alla sua serietà e al suo spirito di servizio verso l'associazione e una bella soddisfazione per me come presidente e a tutti noi alpini averlo avuto come nostra guida negli anni passati

| Solidarietà | | |
|---|---|---|
| | (donazioni e ore) | |
| Scuola Nikolajewka Brescia | 26.360 | - |
| Missioni ed adozioni a distanza | 3.858 | 360 |
| ANFFAS ed AIAS | 3.810 | 540 |
| Croce Rossa e Ambulanze | - | 330 |
| Organizz. Varie di solidarietà | 15.644 | 1.416 |
| Banco Alimentare | 75,00 | 942 |
| **Totale** | **49.747** | **3.588** |

## RAPPORTO CON LE SEZIONI

Ottimi e sempre più frequenti e numerosi gli incontri con le sezioni bresciane: anche se delusi e amareggiati per non aver avuto assegnata per il secondo anno consecutivo l'Adunata Nazionale andata, come già avrete appreso per il 2021 a Udine; confermiamo come consorelle la nostra collaborazione con il CDN continuando nello spirito alpino di sempre, di servizio e disponibilità.

Gli Alpini bresciani sono stati i protagonisti assoluti dell'inaugurazione della struttura polifunzionale che l'ANA ha costruito e donato alle popolazioni colpite dalle scosse sismiche del 2016 e 2017 ad Arquata del Tronto. Una buona metà delle circa 400 penne nere presenti nelle Marche per l'occasione proveniva infatti dalle tre Sezioni bresciane.




Voglio inoltre ringraziare tutti quei bravi alpini che si sono resi disponibili offrendo professionalità e tempo ed insieme a me hanno lavorato, oltre che ad Arquata, al museo degli alpini a Dos Trent e al Rifugio nazionale di Costalovara.

## ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE

Lunedì 24 giugno un gruppo di 14 ragazzi e 16 ragazze hanno vissuto questa esperienza a Campei de Sima presso il nostro rifugio sezionale: è il quarto anno. Gli obiettivi che si volevano raggiungere si possono sintetizzare quali ampliare la conoscenza e la tutela del territorio; stimolare nei ragazzi il valore civico e di cittadinanza attiva e partecipe; sviluppare una cultura volta alla sicurezza e favorire la conoscenza delle attività di Protezione Civile come strumento utile alla sicurezza dei cittadini e dell'ambiente.

| Protezione Civile | |
|---|---|
| | (donazioni e ore) |
| Esercitazioni P.C. | 761 |
| Interventi AIB | 451 |
| Esercitazioni AIB | 336 |
| Ricerca Persone | 396 |
| Volontari Squadre AIB | |
| Com. Mont. Valle Sabbia | 334 |
| Interventi sul territorio | 4.950 |
| **Totale** | **7.228** |

## ADUNATA NAZIONALE a MILANO 10-11-12 maggio 2019

Circa mille alpini della nostra sezione hanno partecipato il 12 maggio alla grande sfilata che ha concluso l'Adunata Nazionale celebrata a Milano nell'anno del centenario di Fondazione dell'ANA. È stata una adunata decisamente particolare: la città ha dato prova di poter assorbire senza problemi il numero di persone, ma, al tempo stesso, non si è rivelata luogo ideale per creare la classica atmosfera di festa popolare. Sfido chiunque abbia sfilato a non aver provato comunque un'emozione fortissima quando abbiamo cominciato ad intravedere la sagoma del Duomo. Entrare nella sua piazza, sfilare sotto la maestosità delle guglie e fra due ali di folla entusiaste - accolti dall'inconfondibile voce del nostro Angelo D'Acunto, neo speaker ufficiale dell'adunata, è stata un'esperienza davvero unica.

## ADUNATA SEZIONALE a POLPENAZZE 7-8 settembre 2019

Siamo tornati con la sezionale in Valtenesi. Nonostante una pioggia incessante, le Penne nere hanno sfilato a Polpenazze per la conclusione dell'Adunata della sezione. Polpenazze ci ha accolto con grande entusiasmo riconoscendoci come portatori di quei valori di impegno civile e di volontariato a favore della propria comunità. Eravamo in mille della sezione con rappresentanze delle sezioni di Brescia, Valcamonica, Lecco, Monza Modena Cremona-Mantova Trento, Verona. La sfilata è stata funestata da una pioggia scrosciante che ci ha inzuppato da capo a piedi "Ma gli alpini non hanno paura", recita una famosa nostra canzone, abbiamo resistito marciando al suono delle fanfare fino al piazzale della chiesa parrocchiale. Ce la ricorderemo a lungo questa sfilata.

## ADUNATA DI RAGGRUPPAMENTO a PIACENZA 19-20 Ottobre 2019

Siamo ritornati a Piacenza per l'adunata di Raggruppamento e sei anni dopo l'adunata nazionale. Bene hanno lavorato gli alpini piacentini, favoriti anche da una città con un'ottima viabilità e con un'area ammassamento ideale individuata nel complesso militare del Polo di Mantenimento Pesante Nord. La nostra Sezione era presente con poco più di 200 alpini accompagnati dalla fanfara alpina Valchiese di Gavardo: pochi gli alpini…

| Attività nelle scuole (alunni coinvolti) | |
|---|---|
| | (donazioni e ore) |
| Festa degli alberi | 1.835 |
| Proiezione diapositive | 433 |
| Escursioni a Campei | 251 |
| Campo Scuola | 30 |
| Giornate ecologiche | 646 |
| Marce eco-didattiche | 1.215 |
| Attività varie | 1.828 |
| **Totale** | **6.238** |

## ATTIVITÀ ASSOCIATIVE

### 1° INCONTRO Capigruppo e Presidente Nazionale

Nel centenario della nostra associazione il presidente Sebastiano Favero ha voluto un incontro a livello nazionale con i capigruppo e i presidenti di sezione a Rimini nei giorni 7 e 8 dicembre... da subito è sembrata una proposta di tipo promozionale e commerciale per l'Adunata nazionale del 2020... Presenti 1.161 gruppi su 4.300 con 65 sezioni su 110... ma poi trovarsi per sentire e discutere il parere degli intervenuti sul futuro associativo è stato sicuramente utile e costruttivo.

Sicuramente nei prossimi anni saremo chiamati a prendere una posizione, a cercare altre strade e percorsi e a fare scelte non facili, ma la condivisione il confronto e la schiettezza di intenti daranno sicurezza e serenità. Ringrazio i gruppi di Carzago, Gargnano, Gavardo, Moniga e Vestone per la loro presenza.

| Enti Locali | | (donazioni e ore) |
|---|---|---|
| Interventi su beni comunali e pubblici vari | 2.136 | 3.577 |
| Costruz./manut. Rifugi | 13.570 | 6.310 |
| Costruz./manut. Sedi | 21.623 | 8.459 |
| **Totale** | **37.329** | **18.346** |

## BANCO ALIMENTARE

Nel 2019 è continuata la raccolta a favore del Banco Alimentare; 23 Gruppi e 205 volontari hanno raccolto 24.722 Kg di viveri.

## SCUOLA NIKOLAJEWKA

"La nuova Nikolajewka è a regime col moderno Centro Residenziale in funzione: siamo in attesa di autorizzazioni per occupare tutti i suoi 80 posti letto ciascuno dei quali attrezzati da un sollevatore a soffitto". Questa la gioia di Massimo Cortesi, presidente della fondazione Nikolajewka.

Nikolajewka deve agli alpini non solo l'origine e la struttura ma la determinazione nel portare avanti con pazienza il messaggio, "Onoriamo i morti aiutando i vivi". La pazienza è una virtù necessaria per concretizzare ogni anno quelle mille piccole e grandi iniziative che diventano i rivoli del grande fiume della solidarietà. Cortesi MI ha detto: "Ringrazia tanto tutti gli alpini fratelli della tua sezione"; e io a lui: "La Monte Suello ci sarà sempre".

ELARGIZIONI DALLA SEZIONE E DAI GRUPPI = **€ 26.360,00**

## CONSIDERAZIONI FINALI

Questa mia esperienza di presidente richiede un notevole impegno fisico, mentale e parecchio tempo ma mi sento però arricchito sul piano umano. Infatti ogni volta che incontro una stretta di mano, una iniziativa alpina dove si sta bene insieme, mi sento spronato ad andare avanti.

Essere alpino non è semplice, così come è difficile vivere da alpino, perché richiede un rigore etico importante là dove altri cercano scorciatoie più o meno lecite e perché ti obbliga a custodire e tramandare una tradizione magnifica. Vivendo nel nostro tempo, nella società così come ci si presenta sentiamo forte la vocazione a renderla migliore preservandone e tramandandone con l'esempio i veri valori. In una società che tende a monetizzare qualsiasi cosa l'Associazione rappresenta una vera e propria eccezione perché agli associati non assicura nessun vantaggio materiale, anzi richiede tempo, lavoro, fatica e rigore restituendo però serenità che può avere solo chi ha fatto fino in fondo il proprio dovere. La comune esperienza, il sentirsi parte di una tradizione e l'aver ben chiara la responsabilità della memoria con il compito di seguire quel cammino nel tramandare lo spirito e i valori dei nostri padri costituiscono la vera forza del nostro sodalizio. Prima parlavo di futuro associativo su cui è bene riflettere e proporre: mi preme però sottolineare che dobbiamo continuare con convinzione tenacia e forza il presente associativo. La gente ci guarda, ci stima e si affida ora; vede i nostri comportamenti per i quali abbiamo sempre avuto elogi.

È necessario che continuiamo ad essere esempio di attaccamento ai veri valori patriotici, morali e che ci spingono a stare in mezzo alla gente in festa, in lutto, in educazione e nel bisogno.

| Territorio | | (donazioni e ore) |
|---|---|---|
| Parrocchie ed Oratori | 27.363,16 | 4.027 |
| Case di Riposo | 8.640,42 | 2.737 |
| Scuole (90% Materne) | 18.405,00 | 4.282 |
| Pulizie a manut. Sentieri/strade | 975,00 | 2.416 |
| Iniziative sportive | 4.693,00 | 3.178 |
| Iniziative festivo/culturali | 2.691,00 | 7.600 |
| **Totale** | **62.767,58** | **24.240** |

Sforziamoci oggi e sempre ad essere all'altezza così da non vanificare la stima e la fiducia con o senza cappello. Allora ribadisco fortemente: viviamo l'oggi con serenità e cerchiamo di stare bene insieme.

Certamente il tempo darà i suoi frutti; così il chiederci cosa sarà dopo di noi, non deve essere angosciante perché comunque sarà sempre il bene della nostra Italia.

W l'Italia, W la Monte Suello e W gli alpini!

*Il presidente*
*Sergio Poinelli*

| | |
|---|---|
| **Servizio al Rifugio Campei** | **2.668 ore** |

| Riepilogo attività 2019 | |
|---|---|
| Totale donazioni e contribuzioni | **149.843,58 euro** |
| Totale ore di volontariato | **56.070 ore** |



# Assegnati i premi alpini per l'anno 2019

Il Premio
**MICHELE MILESI**
per l'anno 201
viene assegnato all'Alpino
**FABIO LOZITO**
Capogruppo di Agnosine

*Da alcuni anni guida il suo Gruppo con passione, tenacia e rettitudine morale Alpina nel senso più fecondo della parola. Uomo dalla parola limpida e univoca, alpino rispettoso e capace, interpreta il ruolo di Capogruppo con saggezza e determinazione riuscendo nel dialogo fra le varie generazioni degli associati e nei confronti delle istituzioni civili e d'arma. Al servizio anche della Sezione si è dimostrato sempre pronto ed efficace negli incarichi a lui affidati, contribuendo in modo mai banale alle discussioni. Un alpino che tutti vorremmo avere come amico.*







Il Premio **ITALO MARONI** anno 2019
viene assegnato al Gruppo di
**VALVESTINO**
con la seguente motivazione

*Piccolo Gruppo che svolge le sue numerose attività in un contesto territoriale tanto ameno quanto impegnativo e distante dai centri principali e comodi. Dalla sua fondazione, avvenuta nel 19--, ha rappresentato per la sua comunità un baluardo di alpinità sempre disponibile e sensibile ai bisogni dei propri conterranei. I suoi alpini collaborano, insieme ad altre realtà associative, allo svolgimento di feste tradizionali e concorrono alla manutenzione di manufatti storici finalizzando così il loro impegno alla salvaguardia delle tradizioni. Recentemente si sono dotati di una nuova sede, comoda e funzionale, realizzata in buona parte da loro, che viene messa a disposizione per lo svolgimento di alcuni eventi. Vivono la vita associativa intensamente, nonostante l'esiguità della compagine, con l'apice in occasione dell'assemblea annuale che vede un partecipazione numerosa ed attiva. Piccolo, grande esempio di orgoglio alpino e coerenza ai nostri Valori.*

Il Premio
**Don ANTONIO ANDREASSI**
ANNO 2019
Conferito a
**MARCO POSENATO**
Gruppo di Moniga del Garda

*Fresco di congedo si iscrive all'Associazione Nazionale Alpini nei ranghi del Gruppo del suo paese di residenza. Rispettoso delle regole e delle gerarchie è un uomo di poche parole alle quali da sostanza con i fatti. Dotato di abile manualità, in numerose occasioni l'ha messa al servizio del proprio Gruppo, della comunità nella quale vive e della Sezione di Salò contribuendo alla realizzazione e al mantenimento di manufatti messi poi al servizio di tante persone. Il carattere pacato, determinato e a tratti caparbio lo qualifica come elemento di spicco nel suo Gruppo grazie al forte legame che crea intorno alla sua figura.*




*Appassionato di musica e non pago di tanto impegno profuso, impiega anche una parte di tempo libero al servizio di una banda musicale e di una corale parrocchiale.*

# Lettera alla Protezione Civile

Ai nostri cari amici della Protezione Civile di Bergamo e Brescia

Sembra ieri che siamo partiti da Civitavecchia invece sono passati due mesi.
Mesi di intenso e duro lavoro, dove ognuno di noi, senza sosta e non pensando alla fatica ci ha messo l'anima come sempre perché siamo militari ed è il nostra dovere essendo al servizio della nostra Nazione.
Siamo partiti all'improvviso allontanandoci dalle nostre famiglie, dai nostri figli, dai nostri affetti, tutti timorosi e spaventati per via di tutto ciò che sentivamo alla tv.
Scenari che da noi più verso il sud, per fortuna, non erano ancora reali, ma questa paura non ci ha fermato né intimorito più di tanto e in un attimo eccoci qui a Bergamo e poi a Brescia, città devastate da questo maledetto nemico invisibile che silente continuava a mietere vittime.
Non potremo mai dimenticare i volti e gli occhi dei nonni e di tutte le persone delle varie RSA e RSD dove andavamo ad operare.
Occhi pieni di paura, di timore in cerca di aiuto. Pur se noi abituati a scenari forti in contesti nazionali e internazionali ha fatto un certo effetto.
Ci siamo resi conto fin da subito della gravità della situazione e con senso del dovere, mettendoci il cuore giorno dopo giorno, abbiamo cercato di essere utili alle provincie di Bergamo e Brescia.
In tutte le attività da noi svolte c'eravate sempre voi, i nostri cari amici Alpini ed i nostri cari amici della Protezione Civile.
Persone fantastiche con le quali si è instaurato un rapporto non solo lavorativo ma di vera e propria amicizia e fratellanza.
Persone che danno l'anima ed il cuore per aiutare gli altri. persone che ci hanno fatto sentire sempre in famiglia, che ci hanno donato il loro cuore sotto forma di piccoli gesti. Piccoli si, ma di enorme valore per noi.
Presenti ad ogni attività dandoci un supporto logistico e organizzativo non indifferente, con spirito e senso del dovere da prendere assolutamente come esempio.
Come dimenticare i momenti passati insieme e quelle battute giocose tra nord e sud che ci strappavano un sorriso facendoci dimenticare per un istante la sciagura che ci ha colpiti.
Ci siamo confrontati, ci siamo studiati, ci siamo aiutati a vicenda e siamo giunti ad un'unica conclusione: che la nostra Italia è bella così com'è, Unita! E che se stiamo uniti non batteremo solo questo virus, ma qualsiasi cosa di brutto ci possa capitare, qualsiasi barriera sociale e culturale. Perché ci siamo riscoperti nazione, anche se purtroppo in circostanze così dure per tutti.
Vi ringraziamo per tutto l'appoggio logistico ma soprattutto morale che ognuno di voi ha dato a noi e, credeteci, anche alle nostre famiglie.
Viva gli Alpini, viva la Protezione Civile, viva il 7° RGT. DIFESA CBRN, viva l'Italia e viva gli Italiani!!!





Con immensa stima e rispetto i vostri amici della squadra ASKRACOFF.

GRAZIE.

Caporal Maggiore Capo Scelto Samuele Mazzotta – Caporal Maggiore Capo Luca Montecolle – Caporal Maggiore Capo Antonino Battaglieri – Caporal Maggiore Scelto Angelo Di Maro – 1° Caporal Maggiore Raffaele De Napoli – Caporal Maggiore Damiano Paglialunga – Caporal Maggiore Alessio Ferrara – Caporal Maggiore Antonio Papa

# Noi c'eravamo!

Facendo qualcosa si sbaglia; non facendola si sbaglia ancora di più. È la sintesi fredda, se vogliamo, ma realista, di questi nostri mesi di impegno nell'emergenza Covid. Noi c'eravamo! Sissignori, anche stavolta gli alpini ci sono stati! Con tempi e modi diversi siamo stati vicini alle nostre piccole o grandi realtà locali. Abbiamo portato nelle case le mascherine e la spesa, abbiamo distribuito i tablet per conto delle Direzioni didattiche, abbiamo sopperito alla manutenzione di oratori e parchi, ci hanno affidato incarichi di grande responsabilità come gestire le offerte in denaro tramutandole in pacchi spesa a favore di famiglie disagiate. Siamo stati vicini agli anziani ospiti nelle case di riposo ed ai volontari delle ambulanze, ma soprattutto ai nostri ospedali – Gavardo e Desenzano. Eravamo coi militari russi e italiani che hanno sanificato le RSA ed eravamo all'ospedale da campo di Bergamo. C'erano le penne nere fuori da chiese e scuole a regolarne gli ingressi. Per non parlare poi della nostra Protezione Civile: onnipresente, sempre attivi su più fronti, mai una defezione; pure il plasma hanno donato. Esemplari, e non aggiungo altro.

Non sono mancati momenti di tensione dovuti semplicemente al fatto che tutte le discussioni avvenivano via telefono, chat o video…e quando non si è dal vivo è facile che non ci si capisca. Lavorare insieme in situazioni difficili ha creato sinergie inaspettate, sia fra gruppi diversi che all'interno degli stessi. In fondo non è un male se da questo periodo di m…. ci tiriamo fuori qualcosa di buono. Ho avuto modo di scambiare due parole coi militari italiani dopo un intervento di sanificazione in una casa di riposo. Provenivano per la maggiore dal Lazio e da loro non c'era la situazione tragica che vivevamo noi. Erano profondamente colpiti dal calore e dall'affetto che gli anziani gli davano e dall'organizzazione puntuale dell'Ana. Discorso a parte merita la raccolta fondi a favore degli ospedali che proprio per la sua straordinarietà merita un approfondimento specifico nelle seguenti pagine.

Passerà anche questa maledetta pandemia e torneremo a vivere come sappiamo fare. Torneremo a organizzare il Campo scuola per gli adolescenti e a sfilare lungo paesi e città, tutto tornerà come prima, ma nulla sarà come prima perché assieme a noi non ci saranno più quelli andati avanti. Anche se era vietato, so per certo che ai funerali di qualche alpino il suo Capogruppo ha inviato l'alfiere col gagliardetto. È stato un gesto che racchiudeva rispetto e delicatezza. Bravi Capigruppo, avanti con questa sensibilità, gli alpini sono fatti così.









# 77° Anniversario Nikolajewka

## La camminata che ci resterà nel cuore (*)

Un'idea, una telefonata, un passaparola, testa bassa e via, si parte. Edizione zero della Camminata Alpina. E' cosi che l'hanno chiamata i quattro alpini della Val Trompia (Sez. di Brescia) per ricordare il 77° Anniversario della battaglia di Nikolajewka, i quali hanno avuto un'idea singolare a cui nessuno ci aveva mai pensato.

Una camminata notturna il cui percorso inizia a Collio Val Trompia e finisce alla sede della Sezione Ana di Brescia e poi alla Scuola Nikolajewka edificata dagli alpini.

Nei propositi di chi l'ha ideata anche la sosta ad ogni Monumento ai Caduti incontrato lungo il cammino con l'accensione di un lumino votivo, l'esposizione di un pensiero da parte di un partecipante e una preghiera corale.



Partenza da San Colombano alle ore 18,00 di venerdì 24 gennaio; siamo in 18 alpini scortati da una vettura con frecce e lampeggiante accesi perché fino a Brozzo manca il marciapiede.

Noi della Monte Suello siamo in 7 e ringraziamo Rudi Baruzzi che ci ha prelevato a Brescia, dove abbiamo lasciato le nostre auto, e ci ha accompagnato fino a Tavernole con il nostro pulmino sezionale.

Cosi ha avuto inizio il nostro cammino. A Brozzo, dopo un paio di soste ai monumenti ai Caduti, verso le ore 23,30, con piacevole e grande emozione, siamo andati a trovare un arzillo Reduce alpino di 106 anni (107 il prossimo aprile) Giacomo Vivenzi detto Camelì, che ha ricordi vivissimi sulla ritirata di Russia(**). Il giorno seguente il nipote del Reduce ci ha fatto sapere che il nonno era talmente euforico della visita ricevuta che non voleva più andare a dormire.

A Marcheno, nella sede degli alpini, la prima vera sosta con brodo, panini, caffè e una canzone che ristora ancor meglio.

Abbiamo ricominciato il cammino e al monumento di Inzino un'altra piacevole sorpresa, la presenza del Presidente Sezionale di Brescia G. Battista Turrini che ci ha accompagnato fino a Zanano.



A Zanano seconda breve sosta con panini, brölé, formaggio ecc., ci siamo rimessi in cammino e alle ore 4:00 siamo arrivati in sede a Concesio dove lo chef ci ha fatto trovare una pasta aglio, olio e peperoncino; poi ci siamo dati una rinfrescata e siamo andati in branda per un'ora.

Ultima ripartenza per Brescia dove siamo arrivati in sede verso le ore 10:00.

Alcuni numeri di questa camminata: 46 km percorsi, 20 i Monumenti ai Caduti onorati, siamo partiti in 18 alpini e siamo arrivati in 30 perché alcuni si sono aggregati strada facendo. Inoltre ne abbiamo trovati molti nelle sedi dei gruppi ed ai monumenti.

I nostri alpini partecipanti erano: Marco Perini, Nicola Bordiga, Francesco e Dante Pozzi, Marco Melzani, Paolo Campanari e Fabrizio Ferliga.

Grazie agli alpini della sezione di Brescia per l'amicizia nata durante la camminata e le soste e a tutti i gruppi che ci hanno sostenuto e ospitato. Un plauso agli ideatori Angelo Dolzanelli, Dario Fracassi, Poli Mario e Michele Cometti.

***Fabrizio Ferliga***

(*) questo testo è stato scritto pochi giorni dopo la camminata.

(**) nel settembre scorso il Reduce Giacomo Vivenzi è andato avanti.



# Raccolta Fondi

Tutto è partito da un'idea del Mario Rivetta, il Capogruppo di Gavardo, che sulla chat della zona D, a inizio pandemia, dice di voler raccogliere fondi per l'ospedale di Gavardo e chiede agli altri gruppi se vogliono partecipare. Il passo a farla a livello sezionale è stato breve e in men che non si dica si è partiti.
A dirla tutta, altri gruppi avevano già fatto qualcosa direttamente per le strutture sanitarie, ma quel che è accaduto dopo è stato qualcosa di straordinario e che ci ha stupiti.

Di seguito, ben ordinate dal nostro tesoriere Giuliano Ebranati, potrete leggere quanto abbiamo raccolto e come sono stati spesi questi fondi.






## Totale somme raccolte = 110.170,00 €
## Totale donazioni = 98.840,34 €

| SOMME DONATE | STRUMENTI ACQUISTATI | DESTINATARI |
|---|---|---|
| **20.133,66** | 1-ECG, 1-Defibrillatore, 30-Saturimetri | Ospedale di Gavardo |
| **17.568,00** | 4 monitor da 10" PVM 4761 con carrello | Ospedale di Gavardo |
| **23.912,00** | 4 monitor da 10" B125 VSP | Ospedale di Desenzano |
| **5.368,00** | 11 carrelli per monitor multi parametrici | Ospedale di Desenzano |
| **1.503,04** | 385 visiere | RSA e vari |
| **4.392,00** | 1000 mascherine FFP2 | RSA e vari |
| **7.137,00** | 4500 mascherine chirur. | RSA e vari |
| **1.415,82** | Materiale vario per ambulanza | Ambulanza Tremosine |
| **2.249,68** | Camici e tute protettive complete | 50% Amb Agnosine |
| **831,44** | Materiale per ambulanza Ponte Caffaro | Ambulanza Alta Valle Sabbia |
| **1.566,00** | Materiale per ambulanza Tignale | Ambulanza Tignale |
| **1.402,51** | 12 termometri a infrarossi | RSA e vari |
| **1.357,19** | Materiale vario per ambulanza | Ambulanza Vestone/Nozza |
| **2.684,00** | Airsan sanificatore | Ambulanza Manerba e Limone |
| **7.320,00** | acq. 2 monoblocco uso sala d'attesa parenti x reception ospedale Gavardo | Comune Gavardo |

# I monsuellini alle Alpiniadi



Undicesima posizione su 50 Sezioni partecipanti.
Ero sicuro sarebbe andata bene, ma non immaginavo così bene.
Alle Alpiniadi invernali svoltesi ad Aosta dal 13 al 16 febbraio, la Sezione di Salò era presente con 32 atleti.

Questo il programma:
**13 febbraio** Alzabandiera, Onore ai Caduti, Apertura con accensione del tripode,
**14 febbraio** alpinismo,
**15 febbraio** fondo e biathlon,
**16 febbraio** sci slalom e chiusura.

Atleti partecipanti dai vari Gruppi della Sezione e molti di questi si incontravano per la prima volta, ma, vi assicuro, sembrava che si conoscessero da sempre.
Ottima la scelta di affittare due appartamenti e utilizzarli a turno nei quattro giorni della nostra trasferta perché alcuni sono stati presenti solo nelle giornate delle competizioni mentre altri si sono fermati per tutti e quattro i giorni. Potrei impegnarmi e darvi dati, tempi e notizie tecniche sulle varie gare ma, come già detto agli atleti, io tolto i pupazzi di neve altro di questa materia non so e allora cosa posso scrivere? Posso scrivere che l'amicizia e l'Alpinità vissuti in quei giorni sarà difficile da dimenticare. Tra noi avevamo, non me ne vogliano i più giovani, due ragazzi di oltre 70 anni con uno spirito agonistico da invidiare. Adulti impegnati dentro e fuori dal lavoro che si sono presi giorni di ferie per partecipare alle gare. Atleti che avevano bisogno di partecipare alle gare Alpine per disintossicarsi dalla tensione della vita quotidiana. Atleti con dubbi sulla conclusione della loro gara entro il tempo massimo che invece si sono piazzati benissimo. Atleti che avevano nello stesso fine settimana delle gare del loro campionato, ma che hanno preferito dare il massimo per il Gruppo Sportivo Sezionale; con loro mogli, figli e amici come accompagnatori.
Una su tutte, però, la devo segnalare: gara di Biatlhon serale (fondo su pista sintetica e tiro a segno con carabine laser) in piazza E. Chanoux ad Aosta. 195 atleti, 2 ore di continue partenze senza un intoppo, una cosa indescrivibile. Atleti di ogni livello, da quello che sembrava sciasse sulla neve vera a quello che camminava con gli sci da fondo, ma tutti uniti da un vero spirito di festa tanto da far dire ai residenti "ci volevate di nuovo voi Alpini per far rivivere Aosta". Vediamo come si evolveranno le cose per quanto riguarda il nostro Trofeo sezionale, ma non è da sottovalutare l'idea di portare una gara in qualche piazza della nostra Sezione.
È vero, la visita medica può aver fatto perdere molti partecipanti alle attività sportive, ma vi assicuro che la sensazione di amicizia respirata in quei 4 giorni è quella che si respira alle nostre Adunate.
Vorrei ringraziare tutti quelli che hanno risposto alla chiamata da parte mia, vorrei scusarmi con quelli che non sono stati interpellati, e vi assicuro non è stato voluto, posso prendermi le dovute colpe ma purtroppo non riesco e non sono in grado fare di meglio.
Abbiamo atleti che hanno messo soldi di tasca loro, in alcuni casi non pochi, pagandosi tutta la trasferta e il soggiorno.
Ricordatevi che siamo sempre alla ricerca di atleti che abbiano voglia di collaborare con noi.



***Celestino Massardi***

# Il Sergente Cavagnini



I segni del tempo fanno da cornice ai suoi occhi vispi che scrutano attenti e vedono tante cose, a volte anche senza guardare. Le parole gli escono misurate, consce di poter essere anche pietre. Vaifro è così, un bravuomo dai modi magari un pochino spicci, ma animato da una vera e propria fede verso l'Ana.

**Capogruppo dal 1968 e dopo pochi anni anche Consigliere sezionale. Come sono stati questi tuoi anni?**

Io credo fortemente nell'Associazione, nel ruolo insostituibile che ha avuto e che ha tutt'ora, specie verso i giovani, quale custode delle memorie dei nostri Soldati e quale esempio di servizio disinteressato e totale. Detto questo, i tempi cambiano e con essi le idee e la società, cambiano i riferimenti e anche la nostra Associazione, inevitabilmente, ne è influenzata. Per certi versi assomigliamo sempre più ad una Onlus, dobbiamo fare attenzione a non perdere le nostre radici.



**Torniamo ai tuoi primi passi; come è stata che un bocia – Vaifro è del '42 – di 26 anni diventa Capogruppo?**

Ride – e pena che in quell'anno mi sono anche sposato! È stato molto semplice: Agnosine aveva 31 soci di cui 21 fra Combattenti e Reduci, un giorno si sono trovati, hanno discusso, mi hanno chiamato e mi han detto: "da oggi tu sei il Capogruppo, ada de fà pulito". Succedeva così, l'ascendente che quei vèci avevano era tale che le loro decisioni non si discutevano; era gente che aveva fatto la guerra per davvero.

**Gli anni '70 e '80 sono stati una fucina di iniziative.**

In quegli anni c'erano sempre nuove conquiste, tanto entusiasmo e non c'era la burocrazia asfissiante che c'è adesso. Qui in valle i Gruppi hanno cominciato a costruire delle chiesette prima e poi i rifugi, qui è nata l'identità dei gruppi nella loro gente. Noi il rifugio lo abbiamo fatto nell'80/81 comprando due casette dismesse dal terremoto in Friuli tramite Girelli, l'amico Capogruppo di Sabbio.

**E in Sezione a Salò come era?**

Anche qui c'erano tanti Reduci che comandavano, ma i rapporti erano diversi. Io sono stato uno dei primi capigruppo a frequentare con continuità la sede sezionale che allora era in via San Carlo. C'era gente come Elio Franco, Ventura e Rossati che la Sezione l'avevano ricostituita dopo la guerra; io arrivavo lì, chiedevo le mie cose, parlavo ma soprattutto ascoltavo.

**Lì poi è nato il tuo impegno come Consigliere sezionale.**

È andata più o meno come da Capogruppo. Ho avuto in Milesi un grande Presidente, uno che ha aperto tanto al dialogo sia all'interno sia all'esterno dell'Associazione. Con lui siamo veramente cresciuti. Ricordo quando ci parlò all'indomani del terremoto in Friuli: ci disse cosa aveva in mente il Presidente nazionale Bertagnolli e cosa potevamo fare noi. La Monte Suello andò in quella terra con 300 volontari, il ferro offerto dalle acciaierie di Odolo, soldi e materiali.

**Il tuo nome è anche legato all'Anti Incendio Boschivo e al servizio d'ordine.**

Siamo stati i primi in Italia ad avere un Servizio d'ordine, la formalità è sostanza, è un modo di essere che influisce sul rendimento. Anche per l'AIB è stato così. Spesso ci si dimentica che il Gruppo di Vesio, nel lontano 1974, costituì un gruppo stabile per fronteggiare gli incendi. Da questa esperienza è partito tutto. In 25 anni abbiamo spento una 50a di incendi, senza elicotteri o mezzi particolari. Ma anche qui tutto è cambiato, a volte si ha l'impressione che qualcuno faccia PC perché è di moda; non era così allora.

Saluto il Sergente Vaifro Cavagnini, 23° corso ASC e 1° corso ACS ad Aosta nel '63 e poi al 5° a Merano, nel Btg. Edolo e lo ringrazio. Lo ringrazio non solo per il tempo dedicato ai lettori del Monte Suello ma per la carica che ancora ha, per la voglia di fare e di esserci che sono l'essenza della sua persona.

*Paolo Cabra*



# Giovanni, la passione nel mestiere

**Ritratto del nostro candidato al Premio Fedeltà alla Montagna**

Un racconto di storia e tradizione che si traducono nell'attualità attraverso la passione per la montagna, le sue regole, la sua gente, i suoi prodotti ed il suo fascino incontaminato. Ed è una passione forte quella del nostro associato, Giovanni Zeni classe 1962; reclutato al Car di Merano, poi a Silandro come artigliere.

Uno dei pochi irriducibili abitanti delle terre alte capaci di rinvigorire ed allungare la speranza di sopravvivenza dell'antico mestiere dell'allevatore. Nella sua storia gli elementi essenziali per definire un percorso di vita particolare ed alternativo al comune sentire dei nostri tempi.

Cresciuto in famiglia al seguito esperto di un padre allevatore vecchio stampo, Vigilio classe 1931, anche lui alpino, Giovanni ha affrontato presto le faticose procedure di animali e stalla che in montagna si raddoppiano per le oggettive difficoltà e complicazioni dovute all'ambiente. Nonostante questo retaggio intricato di sudore, disciplina e totale dedizione, finita la scuola il giovane Zeni a soli undici anni, dopo la sua prima stagione in alpeggio, decide da subito di dedicarsi all'azienda di famiglia con papà e mamma in Località Praa – Denai, sotto il vessillo geografico del comune di Magasa, in quell'angolo di paradiso incontaminato di prati e malghe al cospetto all'autorevole profilo di Cima Tombea. Splendida cornice naturale di un luogo dove particolari categorie fauno florovivaistiche, ancora sopravvivono dall'antichità. E' il caso della saxsifraga Tombeanensi, rarissima orchidea che mantiene una costante endemica dall'era glaciale.

Ed è proprio qui che il fattore endemico della voglia di appartenenza alla montagna si concretizza materialmente. Con Giovanni che si fa maestro casaro grazie alla perizia esclusiva nel dare corpo al Tombea, prezioso e gustoso formaggio intitolato in onore alla cima che ne protegge idealmente il nerbo organolettico. Un prodotto, da sempre lavorato in queste zone, che l'allevatore magasino confeziona e propone, dopo un lavoro minuzioso derivato da raccolta e pascolo di quelle inconfondibili erbe capaci di dare tonalità originali a questo antico cacio montanaro. Una rarità molto apprezzata dai gourmet che navigano alla ricerca di gustosi appetiti nostrani.

Così Giovanni, giorno dopo giorno, alle cinque del mattino inizia con la mungitura per poi passare alla sistemazione delle mucche, In fase successiva Zeni si occupa della lavorazione vera e propria del prodotto appena munto, realizzando organicamente il mestiere del casaro secondo un'esperienza affinata pazientemente nel tempo. Ma la giornata è ancora lunga e articolata in altri gesti essenziali. In estate si falcia e si raccoglie l'erba. Tra primavera ed autunno il pascolo è azione quotidianamente inserita nella magia dello spazio che ne attenua l'obbligata attenzione sempre all'erta. Ma è soprattutto la tutela e la cura del formaggio Tombea il rituale costante che determina lo scandire del tempo di Giovanni. Uomo del nostro tempo, traghettatore di esperienze di lavoro antiche dai risvolti nobili. Da preservare e ritrasmettere con vigoroso, montanaro, appassionato incedere.



***Giorgio Venturini***



# Don Diego è “andato avanti”



Un grave lutto ha colpito la nostra Sezione: il nostro cappellano don Diego Gabusi è morto il 15 marzo scorso.

Si trovava a casa sua, a Molinetto di Mazzano. Aveva un po’ di febbre, fin dal mattino, quel giorno.
Poca, tanto che al numero verde per l’emergenza coronavirus gli avevano detto di non preoccuparsi per quelle poche linee sul termometro. Verso sera, visto che non era ancora sfebbrato, una nipote ha cercato in farmacia un antipiretico. È stata lei, tornata poco dopo, verso le diciannove, a trovarlo senza vita. È morto così don Diego, cappellano degli Alpini e della sezione bresciana degli Ufficiali in congedo, a lungo pastore d’anime in Valle Sabbia. Probabilmente non sapremo mai se a stroncarlo sia stato un arresto cardiaco oppure il morbo che sta condizionando la vita di tutti quanti. Don Diego era nato a Civerghe di Mazzano il 17 aprile 1953 e a metà anni Settanta aveva svolto il servizio militare con gli alpini della Tridentina. Entrato in seminario nel 1975 è stato ordinato sacerdote il 14 giugno 1980.
Quel giorno erano presenti il presidente nazionale Ana Franco Bertagnolli, che gli fece dono del calice per la sua prima messa, il Comandante della Brigata Alpina Tridentina gen. Nerio Bianchi e molti ufficiali della Brigata, nonché tutti i suoi commilitoni.
Don Diego è stato curato a Villanuova sul Clisi dal 1980 al 1990, meritando vent’anni dopo la cittadinanza onoraria, poi parroco a Casto per altri 11 anni. Dopo un periodo di assistenza alla madre, ha collaborato nella parrocchia di Caionvico, fino al 2015, prima di tornare a Civerghe. Nel periodo villanovese è stato promotore della Compagnia teatrale Fil de Fer. Noi Alpini lo ricordiamo per la sua vicinanza alla nostra sezione: non mancava mai alle celebrazioni che segnano i momenti salienti della nostra vita associativa, come l’assemblea annuale, l’adunata sezionale, la messa in ricordo della fondazione delle Truppe Alpine, anniversari o ricorrenze dei nostri gruppi. Uomo brillante e dal carattere deciso, è sempre stato vicino agli ultimi. Le sue omelie erano esplosive. Purtroppo, a causa pandemia in corso, gli Alpini non hanno potuto presenziare al suo funerale, ma la nostra Sezione lo ricorderà ufficialmente non appena sarà possibile.

***Cesare Fumana***



# Il mio primo mandato da Consigliere sezionale

Mi è stato chiesto cosa pensassi della mia neo esperienza Sezionale, ecco perché ora sto scrivendo questo articolo.
Sono entrato in Sezione con le elezioni del 2018. Diciamo che la mia entrata in Sezione è stata molto combattuta, ero titubante, non ero certi di riuscire a far coincidere l’impegno Sezionale con il lavoro e la famiglia; tutto sommato con un po` di impegno e qualche sacrificio sono arrivato a fine mandato. Il primo anno è stata dura non conoscendo bene le dinamiche, ma sono stato supportato in primis dal Presidente e da tutto il Consiglio che sono sempre pronti a consigliarmi e aiutarmi come in una grande FAMIGLIA. A convincermi sono stati Paolo e Flavio con varie telefonate e uscite (a volte dei gran rompi scatole), però ho trovato in loro dei veri AMICI sempre pronti e disponibili a tendermi una mano. Chi mi ha fatto fare il grande passo è stata la mia famiglia: mia moglie, sempre al mio fianco a sostenermi e consigliarmi e soprattutto a sopportarmi con tanta pazienza. Oggi devo dire GRAZIE a tutti loro per la mia scelta di entrare in Sezione: è un’esperienza unica che a volte da grandi emozioni e ti fa vedere oltre al tuo gruppo. In questo mio mandato, girando per i vari gruppi, mi sono reso conto di quanto gli Alpini fanno, e potrebbero fare; certo costa sacrificio, devi donare del tuo tempo togliendolo alla tua famiglia, ma ne vale la pena. Dobbiamo aprire il cassetto dove negli anni abbiamo riposto il nostro SPIRITO ALPINO che ci ha reso quello che siamo: una grande associazione.
È per questo che io consiglierei a tutti un’esperienza in Sezione.

GRAZIE a tutti voi

**Raffaele Badini**



Agnosine

# Una statua per il Beato Carlo Gnocchi

Alla presenza di un ristretto numero di persone in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e delle Associazioni d'Arma, sabato 21 novembre è stata inaugurata una statua in legno di rovere americano, opera dello scultore Gianluigi Zambelli, raffigurante Don Gnocchi che per essere corretti è Beato, ma agli alpini piace, e viene spontaneo, continuare a chiamarlo Don.
La statua è stata collocata nella nuova zona verde realizzata nell'ex area Rivadossi ed è stata donata dal Sindaco Giorgio Bontempi alla popolazione.
Conoscendo la sensibilità propria della sua persona non stupisce la motivazione della scelta di Bontempi riguardo Don Gnocchi, un prete che si è speso totalmente per il suo prossimo incarnando i Valori cristiani che sono propri anche degli alpini e di questi Valori, nel nostro tempo martoriato, ce ne è davvero tanto bisogno.



*Paolo Cabra*



Muscoline

# Il Reduce Pietro è arrivato a 100

Ha tagliato il secolo di vita l'amatissimo Reduce del Gruppo di Muscoline Pietro Seminario. Persona semplice e schiva ha raggiunto questo traguardo nella casa dove vive solo essendo vedovo da poco tempo. Autosufficiente, è aiutato dal figlio e da una badante. Sempre molto attento agli avvenimenti, di recente ha sostenuto una lunga intervista per una TV locale nel corso della quale ha raccontato la sua vicenda bellica che lo vide presente sui fronti francese, greco-albanese e russo sempre nel Btg. Val Chiese del 6° Alpini. Dopo l'armistizio torna a casa e si da alla macchia ma una serie di circostanze sfavorevoli gli impone qualche mese a Salò nella Xa MAS che gli evitano, però, la deportazione in Germania. Queste memorie sono state raccolte nel libro "La guerra del Piero" che il suo Gruppo ha stampato devolvendo interamente alla Scuola Nikolajewka di Brescia il ricavato della vendita.



# Nozze di corallo col bel canto

Sirmione

**Le 35 edizioni della Rassegna Cori Alpini**

Non erano tanto convinti di organizzarla quest'anno, ma, alla fine, la 35a edizione della Rassegna di Cori Alpini si è comunque svolta ed è stata una piccola iniezione di normalità che tanto ha giovato a chi vi ha preso parte. Si diceva dei dubbi, ovvi e più che giustificati visti i tempi, che gli alpini, col Capogruppo Virgilio Ponza in testa, avevano, ma poi un po' per il dispiacere di interrompere una tradizione che dura da 35 anni e un po' per la "discreta" opera di convincimento dell'Amministrazione Comunale, in primis il Sindaco, la carissima Luisa Lavelli, che ha messo a disposizione il palazzo dei Congressi, fatto sta che sabato 17 ottobre ci siamo ritrovati a godere delle belle cante che i validi coristi del Coro Rigoni Stern - Vallesabbia Valtenesi - diretti dal Maestro Paolo Pasini ci hanno regalato per un paio d'ore. Non c'era il pienone delle altre occasioni, e questo ha rammaricato soprattutto gli alpini, però i presenti hanno davvero beneficiato di una bella serata quasi normale. Oltre ai rappresentanti del comune e al parroco era presente anche il Presidente Poinelli che ha voluto testimoniare la vicinanza della Sezione agli alpini sirmionesi in questa serata speciale.

***Paolo Cabra***



# Gli alpini di Sirmione e il Covid19

Sirmione

Tanti di noi hanno superate situazioni molto difficili, specialmente chi ha vissuto il periodo bellico, ma una come quella che viviamo in questo momento non l'avremmo mai immaginata.
Nei primi momenti della pandemia ci siamo sentiti persi e impotenti e penso che ognuno di noi ha provato un forte smarrimento davanti a questa catastrofe. Subire l'isolamento sociale e l'azzeramento di tutte le nostre iniziative e manifestazioni è stata durissima; tanti i morti, molti anziani e tra loro tanti nostri soci a cui non abbiamo potuto dare nemmeno l'estremo saluto. Poi piano piano la situazione è migliorata. Come? Ci siamo messi, come sempre, a disposizione di chi aveva bisogno di aiuto. E' stato come risollevarci. Il primo impulso, vista l'urgenza, è stato quello di donare una somma, che avevamo destinata alla solidarietà, all'ospedale di Desenzano per l'acquisto di attrezzature sanitarie.



Ma questo è stato solo l'inizio. E' cominciata una raccolta fondi e generi alimentari da distribuire alle famiglie in grave difficoltà economiche. Il parroco di Lugana don Sergio Formigari da subito ha messo a nostra disposizione il salone dell'oratorio per stivare gli alimenti provenienti sia dal Banco Alimentare, da donazioni di Ditte locali e limitrofe e dalla raccolta che abbiamo effettuata presso i supermercati del Comune; due volte la settimana vengono consegnati ai bisognosi (provvisti di tesserino comprovante la necessità famigliare rilasciato dall'ufficio Servizi Sociali del Comune).



Su richiesta della nostra Amministrazione Comunale abbiamo messo a disposizione l'IBAN del conto corrente del gruppo per farvi confluire le donazioni in denaro da destinare alla solidarietà, all'acquisto di generi alimentari da integrare a quelle del Banco Alimentare (frutta, verdura, uova ecc...), fino all'esaurimento della somma raccolta sul conto. Un sentito grazie al Comune di Sirmione e ai cittadini sirmionesi della fiducia riposta al nostro Gruppo, ne siamo orgogliosi, cerchiamo di fare del nostro meglio per ottemperare a questo straordinario impegno. Oltre a questo il Gruppo è impegnato nella funzione di servizio d'ordine alle Sante Messe e ai funerali della parrocchia di Lugana.
Un Grazie a tutti gli Alpini e Amici che danno la loro disponibilità per tutto questo.
Viva gli Alpini.

***Valerio Cornelli***

Vestone

# Ristrutturata la cappella dedicata ai Caduti

Nel periodo della prima fase di pandemia, quello che va da marzo a maggio per capirsi, qualsiasi attività istituzionale del gruppo era inibita per i motivi che purtroppo ben conosciamo. Come continuare a essere alpini nel senso di essere utili al territorio in cui, anche se da reclusi, viviamo? L'utile assist ci arriva da Giuliana, una delle signore che si danno da fare per tenere in ordine chiese, oratorio e cappelle varie della parrocchia, che ci apostrofa: "Alpini, non vi siete accorti dello stato in cui si trova la cappella dei Caduti al cimitero?" Comincia così un giro vorticoso di telefonate; Marco chiama il sottoscritto, sentiamo Ennio e Salvatore e il sempre disponibile Luciano. La squadra di manovalanza è fatta! Il problema è che il lavoro non è di poco conto, servono specialisti e anche non poco materiale. Si prospetta una spesa non indifferente, ma qualcosa in cassa c'è. In passato Caterina, la figlia del maggiore Pamato, medico del btg. Valchiese in Russia che ha voluto essere sepolto qui dove riposano tanti suoi commilitoni di quel disgraziato periodo, ci aveva beneficiato di offerte in denaro. Adesso sappiamo proprio come spenderli!
Sentiamo anche l'amministrazione comunale la quale si fa carico della spesa per i materiali. Bene, è già un altro passo avanti. Anche se la naja è finita da un bel pezzo, radioscarpa funziona ancora e così ci chiama l'alpino Michele, di professione cartongessista: "Ragazzi per le contropareti io ci sono, datemi il materiale che io lo metto in opera, gratis naturalmente!" "Beh, a questo prezzo sei assunto!" la nostra risposta. Contattiamo Walter, nipote di un Ragazzo del '99, e Massimo, alpino di Pertica Bassa, due valenti muratori che ci rasano tutto l'interno e riparano tutte le magagne esterne e l'alpino Alberto, artista del pennello, che con la sua mano sapiente, in un paio di giornate belle piene, pagate con lo stesso contratto di Michele, dipinge interno ed esterno dando il tocco finale, quello che si dovrà vedere per tanti (speriamo) anni a venire. Ultimo tocco lo lasciamo ad Oscar, falegname e alpino del gruppo di Treviso Bresciano, che ci posa i battiscopa. per confermare la sovracomunalità di Vestone, una volta definito come la capitale della Valle Sabbia. E il gruppo iniziale della manovalanza? Sotto ferragosto ha iniziato a preparare il terreno ai professionisti, iniziando a scrostare l'interno e l'esterno della cappella, sigillando col catrame tutte le crepe che provocavano infiltrazioni di umidità ad ogni pioggia e generavano odiose macchie di muffa un po' dappertutto,



oltre a tutto ciò che era richiesto dagli esigenti specialisti che ci hanno comandato a bacchetta con l'unico scopo di dare il giusto decoro al ricordo di chi ha dato la vita per il nostro Paese. Vestone era definita, una volta, come la capitale della Valle Sabbia; leggendo queste righe vi siete accorti che sono stati coinvolti alpini anche dai gruppi circostanti. Pensiamo che il risultato ottenuto con questo intervento non sia solo materiale, ma, unendo provenienze diverse attorno ad un comune ricordo, anche sentimentale.

***Giuseppe Genovese***

Desenzano

# I primi 100 anni dell'alpino Ferrarini Modesto

Il Gruppo di Desenzano ha festeggiato i 100 anni dell'alpino Ferrarini Modesto presentandosi prima alla festa a sorpresa organizzata dalla famiglia in un ristorante, facendo trovare fuori una rappresentanza di alpini schierati col Gagliardetto, e la settimana dopo nella propria sede, consegnandogli un attestato di merito con tessera onoraria. Per l'occasione è stata fatta una videointervista dove l'Angiolino, così è chiamato da tutti Modesto, ha raccontato la sua storia di guerra che lo ha visto inquadrato il 29 agosto 1920 nel 5° artiglieria alpina Divisione Pusteria. Si era arruolato il 19 marzo 1940 a Brescia e dopo un mese è partito per la Francia; al rientro è stato inviato sul fronte greco. Da lì rientra e torna in Francia dove, fra gli altri compiti, aveva quello di caricare sui treni i cittadini francesi da mandare nei campi di concentramento. A sua volta ci finisce pure lui in un campo di prigionia, a Leopoli che allora era in Polonia, dove dice di essersi salvato perché' incaricato a trasportare patate.
Quando c'è stata l'avanzata dell'armata russa è stato trasferito nel campo di concentramento Oflag 83 alle porte di Wietzendorf.
Una mattina lui e gli altri prionieri si accorsero che le sentinelle non c'erano più e lui, con altri tre bresciani, scappò e arrivò in Italia passando dalla Francia.
Il giorno seguente al suo arrivo a casa, il 12 maggio 1945, dopo 5 anni di lontananza, ligio al dovere si presentò al Distretto militare di Brescia per firmare il congedo tanto, dice lui, non aveva niente da fare...

***Maurizio Ceresa***



# Anagrafe alpina



### Scarponcini e Stelle alpine

**Bagolino:** Celeste Bordiga al papà Luca e alla mamma Sandra. **Carzago:** Christian Aldofredi al papà Simone e alla mamma Aldina. **Gargnano:** Gabriele Tavernini al papà Marco e alla mamma Veronika. **Odolo:** Nicolò Lanza al papà Marco e alla mamma Lucia. **Pertica Alta:** Ilaria Barbara Turrini al papà Raffaele e alla mamma Pamela. **Prevalle:** Ambra Tanzi al papà Michele e alla mamma Raffaella. **Puegnago:** Sebastian Merlin al papà Simone e alla mamma Nadia. **San Martino d/B:** Riccardo Dagnoli al papà Simone e alla mamma Irene. **Villanuova s/C:** Flavio Franceschini al papà Andrea e alla mamma Stefania.



### Matrimoni e Anniversari

**Desenzano:** Nozze d'oro (50) per Romano Micoli e Medina Maria Teresa. **Gavardo:** Nozze d'oro (50) per Mario Lazzaroni e Maria Ferraboli. **Limone:** Nozze d'oro (50) per Franco Usardi e Luigina Risatti. **Odolo:** Nozze d'oro (50) per Bortolo Gazzaroli e Alida Riccobelli. **Pozzolengo:** Nozze di diamante (60) per Vittorio Giubelli e Giuseppina Ricchelli. **Prevalle:** Nozze d'argento (25) per Celestino Massardi e Elena Mombelli. **Sopraponte:** Nozze di rubino (40) per Pietro Neboli e Daniela Pesce. **Toscolano Maderno:** Nozze di diamante (60) per Bortolo Pasini e Maria Righettini. **Vobarno:** Nozze di zaffiro (45) per Attilio Gaspari e Nadia Crescimbeni; Nozze di corallo (35) per Claudio Novali e Rosanna Crescimbeni.

*Ai nuovi nati e agli sposi i nostri migliori auguri.*



### Sono andati avanti

**Sezione:** Don Diego Gabusi, Cappellano sezionale, cl. 1953. **Agnosine:** Mirko Carli, cl. 1960; Fausto Maffietti, cl. 1939; Bortolo Zanaglio, cl. 1937. **Calvagese Mocasina:** Emilio Bersanini, Reduce, cl. 1921. **Capovalle:** Claudio Graziotti, cl. 1942. **Carzago:** Agostino Bruni, cl. 1936. **Desenzano:** Giambattista Lazzari, cl. 1933; Piero Barziza, cl. 1942; Bernardo Vezzola, cl. 1938; Giovanni Beccalossi, cl. 1939; Angelo Beltrami, Reduce, cl. 1921. **Gavardo:** Antonio Quarena, cl. 1947; Giovanni Frapporti, cl. 1928; Emilio Frapporti, cl. 1942; Luigi Zambelli, cl.1942. **Magasa:** Serafino Venturini, Reduce, cl. 1920. **Moniga:** Davide Bortolotti, cl. 1936. **Muscoline:** Fioravante (Fiore) Bignotti, Reduce, cl. 1924; Mario Bignotti, cl. 1936; Italo Girelli, cl. 1937. **Navono:** Pier Giorgio Butturini, cl. 1938. **Nozza:** Attilio Bacchetti, cl. 1946; Faustino Manni, cl. 1947. **Polpenazze:** Giovanni Mazzacani, cl. 1926 **Pompegnino:** Mario Almici, cl. 1941. **Portese:** Giuliano Giacomini, cl. 1950; Giuseppe Baccolo, cl. 1929. **Pozzolengo:** Francesco Tosadori, cl. 1935; Dario Fagioli, cl. 1947; Gianbattista Santorum, cl. 1930; Luigi Gobbi Frattini, cl. 1930; Vincenzo Piuselli, cl. 1929; Fulvio Bellini, cl. 1945; Lorenzo Righetti, cl. 1948. **Prevalle:** Severino Lancelotti, cl. 1936; Giuseppe Nolli, cl. 1940; Angelo Biemmi, cl. 1933; Rotilio Maccarinelli, cl. 1941. **Puegnago:** Giovanni Borra, cl. 1968. **Rivoltella:** Gianbattista Scanzi, cl. 1944 **Sabbio Chiese:** Mario Amolini, cl. 1928; Vittorio Colbrelli, cl. 1935; Ezio Marchi, cl.1949; Giulio Tassi, cl. 1933; Bruno Baruzzi, cl.1939; Arturo Bianchi, cl.1934; Angiolino Bianchi, cl.1942; Ermanno Bollin, cl.1955. **Salò:** Renato Tranquilli, cl. 1934; Tarcisio Romuli, cl. 1940. **San Martino:** Vittorio Tomasi, cl. 1929; Lino Galletti, cl. 1943. **Serniga:** Gianfranco Raimondi, cl. 1942. **Sirmione:** Bruno Bocchio, cl. 1928; Tiziano Zaglio, cl. 1937; Angelo Benati, cl. 1930; Giorgio Bollero, cl. 1943; Nicola Cornacchione, cl. 1939. **Sopraponte:** G.Franco Persavalli, cl. 1939; Battista Persavalli, cl. 1929; Bortolo Mora, Reduce, cl. 1920. **Toscolano M.:** Vincenzo Chimini, cl. 1938; Ettore Zuradelli, cl. 1939; Bortolo Zambiasi, cl. 1941; Francesco Boscutti, cl. 1934; Bortolo Pilati, cl. 1936. **Vallio T.:** Vittorio Bottelli, cl. 1941. **Vesio:** Giovanni Fava, Reduce, cl. 1918. **Villa Cunettone:** Angelo Amonti, cl. 1939; Valerio Bonzanini, cl. 1946. **Villanuova s/C:** Paolo Zanardi, cl. 1934; Ernesto Treccani, cl. 1937; Carlo Laccapini, cl. 1938; Alberto Mora, cl. 1973. **Vobarno:** Luciano Facchetti, cl. 1934; Cesare Rubinelli, cl. 1940; Anacleto Staffoni, cl. 1945.

*Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze*

# La riconoscenza agli Alpini è Legge Regionale

Il 22 settembre il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato all'unanimità la legge "Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini" il cui proponente, primo firmatario e relatore è il socio del Gruppo di Vallio Terme Floriano Massardi. È la prima volta che viene emessa una legge che riconosce i nostri valori e valorizza l'impegno dell'Ana verso la società. Ogni anno il 2 aprile sarà celebrata la "Giornata della memoria e del sacrificio alpino". Fra le tante date che la centenaria storia dell'Ana offriva è stato scelto il 2 aprile a ricordo dell'apertura dell'ospedale da campo degli alpini a Bergamo, durante la piena emergenza Coronavirus. **Questa legge prevede lo stanziamento annuale di € 130.000,00 a sostegno delle nostre progettualità e stabilisce che quando Gruppi e/o Sezioni debbano rinnovare la convenzione per degli immobili le opere da questi apportate nel periodo a loro in uso costituiscano elemento premiante.**



# Congedo

Quello che avete appena terminato di leggere è l'ultimo Monte Suello che mi vede nelle vesti di Direttore. La mia esperienza nel Consiglio sezionale si ferma qui, alle prossime elezioni per il rinnovo del Direttivo non mi ricandiderò. Il tempo che l'attività lavorativa mi lascia è, ormai, poco o nulla e ciò mi impedisce di proseguire in questo meraviglioso percorso di vita che è stato l'essere Consigliere della Monte Suello. In questi nove anni ho conosciuto tanti Alpini e Amici, ho visto il lavoro tenace e umile di molti Gruppi e ho ammirato la loro dedizione. Sono sempre stato accolto come uno di casa e messo al tavolo d'onore, ma soprattutto mi avete donato l'amicizia. Porto con me tanti bei gesti, semplici e disinteressati, e tante parole, anche commoventi. Vi ringrazio cari amici alpini, vi ringrazio davvero tanto perché se ho potuto svolgere gli incarichi che mi sono stati dati lo devo alla collaborazione che non mi avete mai negato. Ringrazio i miei due Presidenti, Poinelli e Micoli, ai quali mi sento particolarmente legato, per la fiducia che hanno riposto in me; ringrazio i colleghi consiglieri, indimenticabili compagni di tante serate post consiglio, per avermi aiutato e sostenuto. Con alcuni, poi, è nata una gran bella Amicizia e questo è il premio più bello. Ma il ringraziamento più grosso lo faccio alla mia famiglia, a mia moglie Maddalena che mi è sempre stata vicino con discrezione, sopportando le mie lunghe assenze e accompagnandomi quando ha potuto. È stato veramente bello!

Con affetto,
*Paolo Cabra*